

Per effetto della politica economica

Saiiti a quattrocentomila i disoccupati in Inghilterra

La disoccupazione continua ad aumentare - La lotta contro le misure governative si allarga in Inghilterra e Scozia e farà sentire il suo peso sul prossimo congresso del Labour Party che si aprirà il 3 ottobre

Nostro servizio

LONDRA, 23. Assemblee plenarie di lavoratori, in tutto il paese, stanno confermando la loro determinazione a battersi contro i licenziamenti e la riduzione di orario. Ai cancelli delle fabbriche gli shop steward raccolgono l'unanime adesione dei propri compagni di lavoro: è una scena che si ripete in tutte le zone industriali dell'Inghilterra centro settentrionale e della Scozia, mentre si allungano le file davanti agli uffici di collocamento.

tistiche ufficiali appena pubblicate non tengono conto degli ultimi « tagli » apportati dalla grande industria nel settembre: da esse risulta anzi che i posti vacanti sarebbero superiori al numero dei disoccupati! La massa del senza lavoro probabilmente supera già i 400.000. Ci si va rapidamente avvicinando a quel 2% che i meno pessimisti avevano previsto per l'inverno prossimo. Nell'Irlanda del nord la disoccupazione è del 6%. Per un paese che da vent'anni ha praticamente avuto un pieno impiego ininterrotto, è un indice allarmante, soprattutto perché destinato a crescere rapidamente nei mesi prossimi.

Il governo insiste nella pietosa bugia secondo cui si tratterebbe di « redistribuire » la mano d'opera « eccedente ». Ma, dopo aver mancato di programmare il più decisivo aspetto della produzione, gli investimenti, e di controllare il più delicato, i profitti, ha il governo provveduto almeno a pianificare la disoccupazione? Se è proprio vero che questa è la sua politica in che misura la si è prevista, cosa si è fatto per renderla (secondo la bizzarra qualifica usata dal governo) « efficiente »? In base ai dati che emergono in questi giorni, la risposta anche in

questo caso è negativa. Lo sbatte out wilsontiano (lo « scrollone ») che il governo definisce « salutare » per la ripresa economica si affida, sul filo della speranza ma senza alcuna certezza, al riequilibrio spontaneo delle forze produttive, e questo basta a dimostrare quanto credito si debba concedere alla volontà e al potere di intervento del governo. La sua azione è davvero limitata, se si basa solo sulla grezza e spietata meccanica del mercato per cui i lavoratori licenziati da una parte dovrebbero automaticamente trovare nuovo impiego nei settori dove la mano d'opera specializzata scarseggerebbe. Ma la recessione va allargandosi indifessamente un po' su tutto il fronte economico. Ora gli annunciati licenziamenti: proprio oggi la Dunlop ha annunciato anch'essa l'orario ridotto.

Perché l'industria automobilistica è stata la prima a denunciare il contraccolpo della zionistica? Perché, fra le altre considerazioni, come mancanza di nuovi modelli d'auto e cutive scelte direzionali, i dirigenti della BMC, dopo il blocco dei salari, hanno calcolato che il diminuito potere d'acquisto per il prossimo anno si sarebbe ripercosso sui suoi prodotti con una riduzione del 15% nel vendite.

In un grave discorso al Bundestag

Schroeder riafferma che Bonn vuole le atomiche

Il socialdemocratico Schmidt consiglia invece della MLF la « istituzionalizzazione » del Comitato Speciale della NATO

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 23. La Germania occidentale è contraria a un trattato per la non proliferazione delle armi nucleari, che le impedisca di mettere in qualche modo al bando sul grilletto atomico. Questa posizione del governo di Bonn è stata ribadita oggi a chiare lettere davanti al Bundestag dal ministro degli Esteri Schroeder, in un dibattito sulla « limitazione degli armamenti e sicurezza della pace » provocato dall'opposizione socialdemocratica.

qualche maggioranza governativa si sostiene. Il disinteresse della classe politica di Bonn per i problemi di disarmo è stato dimostrato dal fatto che — contrariamente a quanto avviene due giorni fa per il dibattito sulla Bundestag — Mr. Schmidt ha respinto il rischio di non ricavarne nulla in cambio. L'oratore ha perciò chiesto, come già detto, di trasformare in una istituzione ufficiale della NATO il « Comitato McNamara », con uno speciale « diritto di veto » per Bonn.

Il governo di Bonn, Sfrondato da tutte le ipocrite espressioni di buon volere e per usare le parole del portavoce socialdemocratico Wehner — delle « retoriche dichiarazioni di rinuncia alla forza » esse si limitano in tre punti: 1) un « accordo universalmente concordato » che blocchi l'ulteriore diffusione dell'armamento atomico non appare imminente. Il governo di Bonn è sostanzialmente pronto ad aderire a un tale accordo, purché venga risolto soddisfacentemente il problema della difesa nucleare nell'alleanza atlantica, purché sia messa anche in discussione la partecipazione all'armamento atomico.

Il governo di Bonn non vuole « ammettersi » la RDT ma non ha intenzione di concludere con essa un trattato di rinuncia alla forza.

Il sindacato dei trasporti appoggia la campagna dei lavoratori contro i licenziamenti e, facendo pressione sul governo perché tenga fede ai suoi programmi originari, insistendo sul controllo della produzione e sulla programmazione equilibrata di tutti gli aspetti della produzione, il governo cerca di convalidare, con l'opportunistica approssimazione intellettuale del riformismo, lo attacco ai livelli salariali. Invece, in un'offensiva antisindacale e persino in una disoccupazione come una prima pietra di una fantomatica costruzione socio-economica che l'onorevole Foot, con sferzante ironia, efficacemente liquida sotto la definizione di « socialismo accidentale ».

Il dibattito, svolto proprio alla vigilia del viaggio di Erhard negli Stati Uniti, ha dimostrato che, mentre il governo federale insiste su una linea rivendicativa, l'opposizione socialdemocratica si preoccupa di suggerire nuove formule che, pur non rinunciando all'obiettivo ultimo del controllo atomico, appaiano oggi più facilmente accettabili dagli americani. Erhard, invece, ha fatto una pubblica riunione di minor allarme.

3) il governo di Bonn non vuole « ammettersi » la RDT ma non ha intenzione di concludere con essa un trattato di rinuncia alla forza.

In precedenza il socialdemocratico Schmidt, nell'illustrare la

zione del suo partito, aveva sostenuto che gli americani, nella trattativa ginevrina sulla non proliferazione delle atomiche, si sarebbero preparati a rinunciare a progetti di forza atomica multilaterale. Se anche il governo di Bonn non vi rinunciava, ha proseguito Schmidt, il rischio di non ricavarne nulla in cambio. L'oratore ha perciò chiesto, come già detto, di trasformare in una istituzione ufficiale della NATO il « Comitato McNamara », con uno speciale « diritto di veto » per Bonn.

Il sindacato dei trasporti appoggia la campagna dei lavoratori contro i licenziamenti e, facendo pressione sul governo perché tenga fede ai suoi programmi originari, insistendo sul controllo della produzione e sulla programmazione equilibrata di tutti gli aspetti della produzione, il governo cerca di convalidare, con l'opportunistica approssimazione intellettuale del riformismo, lo attacco ai livelli salariali. Invece, in un'offensiva antisindacale e persino in una disoccupazione come una prima pietra di una fantomatica costruzione socio-economica che l'onorevole Foot, con sferzante ironia, efficacemente liquida sotto la definizione di « socialismo accidentale ».

Irruzione in un ristorante di New York

La polizia interrompe il vertice della mafia USA

Nostro servizio

NEW YORK, 23. Tredecim a favore della vertice, infatti, hanno preso e messi dentro. Magari li lasceranno tra qualche giorno perché non ci sono prove, fatto sta che i maggiori esponenti di Cosa nostra, l'organizzazione mafiosa americana, stanno dormendo, questa sera nelle celle del carcere di Manhattan. Gli avvocati gridaano, dicono che cost non si può fare, che non ci sono accuse, ma questa volta la polizia non ha intenzione di cedere. La legalità di questa non mostra il « delitto di Perry Mason » che perché i poliziotti sono costretti di aver fatto irruzione al momento giusto, mentre si teneva una riunione di vertice, subito « ribattezzata » « vertice di Cosa nostra ».

Perché si sono riuniti in una cella di lavoro, come essi stessi confessano, è un fatto che non è mai stato chiarito. Il vertice si teneva al ristorante La Stella, a Queens, un quartiere della metropoli particolarmente scosso, nella zona di Longwood, una via ripulita. Questo sta cercando di appurare la polizia, e per questo sta tenendo al fresco i grossi capi della mafia americana per decidere della sua cessione ad Albert Anastasia, ucciso qualche giorno prima mentre si faceva notare nelle riunioni di vertice interrotta dai poliziotti.

Un conto è riconoscere onestamente di essere stati più o meno costretti a seguire una politica diversa dalle proprie intenzioni, un altro è sostenere che quella politica può essere sottoscritta come propria e assunta nei propri programmi. Foot chiede un nuovo corso di governo: controllo della fuga dei capitali all'estero, riduzione delle spese militari, utilizzazione dei massicci investimenti che la Gran Bretagna detiene sul mercato internazionale. L'adozione di questa politica, conclude Foot, condurrà il governo a scontrarsi coi suoi nemici anziché coi suoi amici, con gli ambienti finanziari della City piuttosto che coi sindacati. Ma si tratterà di un mutamento salutare ».

Un conto è riconoscere onestamente di essere stati più o meno costretti a seguire una politica diversa dalle proprie intenzioni, un altro è sostenere che quella politica può essere sottoscritta come propria e assunta nei propri programmi. Foot chiede un nuovo corso di governo: controllo della fuga dei capitali all'estero, riduzione delle spese militari, utilizzazione dei massicci investimenti che la Gran Bretagna detiene sul mercato internazionale. L'adozione di questa politica, conclude Foot, condurrà il governo a scontrarsi coi suoi nemici anziché coi suoi amici, con gli ambienti finanziari della City piuttosto che coi sindacati. Ma si tratterà di un mutamento salutare ».

Si degli arrestati sono molto vicini al vertice, ma solo ricordando le loro vicende personali si potrebbero scrivere svariati capitoli della storia del gangsterismo made in USA. C'è Thomas Eboli, per esempio, da qualche tempo si dice che regga la Cosa nostra, in attesa che il capo indiscusso, con Vito Genovese, finisca di scontare la pena a Sing Sing. E tra gli arrestati il braccio destro di Eboli

Perché si sono riuniti in una cella di lavoro, come essi stessi confessano, è un fatto che non è mai stato chiarito. Il vertice si teneva al ristorante La Stella, a Queens, un quartiere della metropoli particolarmente scosso, nella zona di Longwood, una via ripulita. Questo sta cercando di appurare la polizia, e per questo sta tenendo al fresco i grossi capi della mafia americana per decidere della sua cessione ad Albert Anastasia, ucciso qualche giorno prima mentre si faceva notare nelle riunioni di vertice interrotta dai poliziotti.

Il nostro corrispondente dal l'Avana Saverio Tutino ci segnala che nella sua corrispondenza del 30 agosto scorso (in questa pagina) l'onorevole Foot ha pronunciato il seguente testo: « Il compromesso di una virgoletta ha falsato il senso d'un periodo, facendolo apparire, in sostanza, come una citazione di retta del discorso di Castro. La frase in questione è stata stampata in questo modo: « Qui Castro ha sviluppato una critica a fondo contro « una certa mentalità che porta al dogmatismo », e, insieme, all'abuso di potere e che, con una parola forse ingiustamente troppo sfruttata, si usa chiamare, soprattutto in Europa, stalinismo ». In realtà solo quest'ultima parola, stalinismo, andava posta fra virgolette.

Il nostro corrispondente dal l'Avana Saverio Tutino ci segnala che nella sua corrispondenza del 30 agosto scorso (in questa pagina) l'onorevole Foot ha pronunciato il seguente testo: « Il compromesso di una virgoletta ha falsato il senso d'un periodo, facendolo apparire, in sostanza, come una citazione di retta del discorso di Castro. La frase in questione è stata stampata in questo modo: « Qui Castro ha sviluppato una critica a fondo contro « una certa mentalità che porta al dogmatismo », e, insieme, all'abuso di potere e che, con una parola forse ingiustamente troppo sfruttata, si usa chiamare, soprattutto in Europa, stalinismo ». In realtà solo quest'ultima parola, stalinismo, andava posta fra virgolette.

Dal tribunale di Zara

Mihailov condannato a un anno di prigione

La pena comprende anche quella precedente che era stata sospesa - Incidenti fra gruppi di giovani e alcuni giornalisti italiani

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 23. Il Tribunale di Zara ha pronunciato stamane la sentenza contro Mihailo Mihailov condannando l'ex assistente della facoltà di filosofia ad un anno di prigione, vietandogli di pubblicare articoli sulla stampa e di prendere parte a pubblicazioni.

Nella difficile opera di persuasione e nell'arduo dibattito all'interno dei partiti come quello laburista, la cui particolare struttura istituzionale favorisce il richiamo dall'alto e la lealtà acritica verso la leadership soprattutto quando essa è al governo, la sinistra non sarà sola. L'accompagnamento del movimento sindacale e tutta la base operaia attualmente in lotta contro le forze padronali, che nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cantieristi di Glasgow sulla trezza salariale, altre categorie si sono messe in movimento. Fra quanti premono per l'immediata applicazione di miglioramenti già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presto il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgow i trecento salatori, negli stessi cantieri dove si è realizzata la prima breccia contro il blocco salariale, hanno attuato uno sciopero dimostrativo di mezza giornata. Il sindacato dei trasporti esige trattando l'applicazione degli accordi di riduzione lasciati in sospeso: può il governo contraddittorio se stesso fino al punto di rimettere nei fatti l'obiettivo della produttività che a parole ancora dice di riconoscere come proprio? Non è inopportuno ripetere ancora una volta che Wilson ha ricevuto una stentata « acquiescenza » al suo indirizzo di governo solo da una metà dei dirigenti sindacali.

Il cardinale Luigi Traglia, vicario di Roma, ha rivolto ai cattolici della Capitale un appello perché partecipino numerosi alla « Giornata della pace » indetta da Paolo VI per il 4 ottobre, anniversario del suo viaggio di pace alle Nazioni Unite.

I fedeli di Roma — si dice fra l'altro nell'appello — devono sentirsi impegnati a rispondere con la più profonda generosità, in preghiera ed in opere di bontà all'appello del Pontefice e che ha suscitato nell'opinione pubblica di tutto il mondo così vasta eco di speranze e voglia di Cielo, di fruttuosi consensi ».

Ricevimento all'Ambasciata cecoslovacca

Nella sede dell'ambasciata della Repubblica cecoslovacca si è svolto ieri sera un ricevimento in onore della delegazione del Partito comunista cecoslovacco che si è recata in visita in Italia, ospite del Partito comunista italiano.

Erano presenti la delegazione composta dai compagni Martin Volek, Stefan Sedovsky, Oldrich Kaderka, Jan Kolar. Sono intervenuti al ricevimento numerose personalità tra cui il compagno On. Galluzzi, responsabile della sezione Esteri del PCI, il compagno Collutta, della Direzione del PCI, il compagno senatore Brambilla, Sergio Segre, il compagno Finocchiaro della sezione Esteri del PSI.

Conferenza stampa

a Algeri

Il Mozambico da due anni in lotta contro Salazar

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 23. Il rappresentante del « Fronte di liberazione del Mozambico » ha tenuto qui una conferenza stampa ad Algeri per celebrare il secondo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione contro la dittatura salazarista. Nel corso della conferenza stampa, il rappresentante dei patrioti del Mozambico, Pascola Mocumbi, ha dichiarato fra l'altro: « Quanto all'attacco abbiamo dire che il comitato anticoloniale italiano, che a suo tempo sostenne la lotta del FRELIMO, non ha mai cessato di appoggiare il popolo mozambicano ».

Le parole di Mocumbi sono state tanto più opportune per il prestigio del popolo mozambicano — nei corsi della stessa conferenza — il rappresentante del « Fronte » aveva dovuto rilevare che il governo italiano vota sempre in favore del Portogallo all'ONU, poiché Salazar è associato alla NATO, e che i jet che bombardano la popolazione del Mozambico sono i Fiat G. 91, jet fabbricati con i sovietici e con pezzi italiani anche se montati in Germania occidentale e da essa forniti al Portogallo.

Tracciato il bilancio di questi due anni di lotta armata dei popoli del Mozambico, Mocumbi ha rilevato che i portoghesi vi mantengono oltre 40 mila uomini armati con mezzi forniti dalla NATO. L'incaricato d'affari dell'ambasciata italiana a Belgrado, Guglielmo Folchi, ha compiuto da parte sua un passo presso il ministero degli Esteri jugoslavo. Il direttore degli affari europei di tale dicastero, Lucic, gli ha garantito che verrà promossa una inchiesta diretta a stabilire i fatti ed accertare le responsabilità e gli ha espresso rincrescimento per l'accaduto e la simpatia delle autorità jugoslave per i giornalisti italiani.

Ferdinando Mautino

Conferenza stampa

a Algeri

Il Mozambico da due anni in lotta contro Salazar

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 23. Il rappresentante del « Fronte di liberazione del Mozambico » ha tenuto qui una conferenza stampa ad Algeri per celebrare il secondo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione contro la dittatura salazarista. Nel corso della conferenza stampa, il rappresentante dei patrioti del Mozambico, Pascola Mocumbi, ha dichiarato fra l'altro: « Quanto all'attacco abbiamo dire che il comitato anticoloniale italiano, che a suo tempo sostenne la lotta del FRELIMO, non ha mai cessato di appoggiare il popolo mozambicano ».

Le parole di Mocumbi sono state tanto più opportune per il prestigio del popolo mozambicano — nei corsi della stessa conferenza — il rappresentante del « Fronte » aveva dovuto rilevare che il governo italiano vota sempre in favore del Portogallo all'ONU, poiché Salazar è associato alla NATO, e che i jet che bombardano la popolazione del Mozambico sono i Fiat G. 91, jet fabbricati con i sovietici e con pezzi italiani anche se montati in Germania occidentale e da essa forniti al Portogallo.

Tracciato il bilancio di questi due anni di lotta armata dei popoli del Mozambico, Mocumbi ha rilevato che i portoghesi vi mantengono oltre 40 mila uomini armati con mezzi forniti dalla NATO. L'incaricato d'affari dell'ambasciata italiana a Belgrado, Guglielmo Folchi, ha compiuto da parte sua un passo presso il ministero degli Esteri jugoslavo. Il direttore degli affari europei di tale dicastero, Lucic, gli ha garantito che verrà promossa una inchiesta diretta a stabilire i fatti ed accertare le responsabilità e gli ha espresso rincrescimento per l'accaduto e la simpatia delle autorità jugoslave per i giornalisti italiani.

Loris Gallico

MADRID

Prossimo referendum istituzionale in Spagna

MADRID, 23.

Francisco si prepara a indire un referendum istituzionale in Spagna? Quest'ipotesi apparirebbe assai probabile stando a voci insistenti che circolano nella capitale spagnola e che si fondano soprattutto sul fatto che Franco ha ordinato a tutti i membri del governo di essere presenti alla prossima seduta del Consiglio dei ministri, il 28 settembre. Stando a tali notizie, tre giorni dopo la riunione, il primo ottobre, Franco darebbe, con un discorso alla televisione, l'annuncio del referendum. Secondo alcuni ambienti, esso riguarderebbe solo la separazione della carica di capo dello Stato da quella di capo del governo, che Franco ricorre dalla fine della guerra civile, insieme con quella di capo del partito della Falange.

Il card. Feltrin si dimette da vescovo di Parigi

L'arcivescovo di Parigi, cardinal Maurice Feltrin, ha dichiarato che intende lasciare il governo della sua diocesi tenuto per diciassette anni. In tal senso ha rivolto precisa richiesta a Paolo VI.

PER WOLLA
il Segretario Internazionale Lana (I.W.S.) ha creato il marchio che GARANTISCE LA LANA genuina, naturale, inalterata. Non è un marchio di fabbrica. E' il marchio che protegge chi compra. Si chiama "Pura Lana Vergine". Esigetelo su tessuti, filati confezioni, maglierie, coperte. PURA LANA VERGINE
Il marchio PURA LANA VERGINE è registrato e concesso dall'I.W.S. (Segretariato Internazionale Lana)

PROPAGANDA I.W.S. (3236)